

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

9 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.25

La corruzione nel mondo e l'inganno dei Paesi puliti, che la praticano all'estero

L'ITALIA A META' STRADA

di **Vincenzo Papadia**

Nel concetto pubblicistico della locuzione corruption di origine anglo sassone, non c'è solo il reato corruttivo, cioè del cittadino privato, che corrompe per una qualsivoglia utilità e convenienza un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio (artt.318/320 c.p.), ma anche vi rientrano la concussione, il peculato, l'induzione alla corruzione, ecc.

La transparency International, la coalizione globale contro la corruzione, pubblica annualmente un indice, che evidenzia i Paesi dove maggiore è la corruzione rispetto ad altri dove è minore. Indice di quest'anno 2015 comprende 168 paesi e territori rispetto ai 175 del 2014 (sono esclusi Bahamas, Barbados, Dominica, Puerto Rico, Saint Vincent & Grenadines, Samoa e Swaziland. Tale ricerca e studio mantiene la base di analisi su due livelli di ricerca: uno formalmente legale, che viene rilevato dall'aule dei tribunali sotto il profilo formale, l'altro su ciò che sociologicamente e psicologicamente è percepito dall'opinione pubblica quotidianamente, secondo la vita di tutti i giorni.

Tale ultimo modello statistico è definito indice della corruzione percepita. Comunque sia per tale linguaggio si ha "to bribe" (corrompere), briber (corruttore) bribee (il corrotto). I dati elaborati secondo uno standard internazionale sono raccolti negli ultimi 24 mesi, per poter essere meglio confrontati, un anno su un altro. Fatto il rapporto da 0 a 100, i Paesi e i territori più corrotti sono quelli che si collocano ad un livello superiore al numero 50 e quelli meno corrotti quelli che stanno sotto quel livello.

Ovviamente molto dipende dal tipo di domande che la ricerca rivolge con il suo questionario razionale ai campioni scelti per lo studio statistico. Un dato è certo che gli osservatori e gli operatori economici e finanziari guardano a tale indice che presenta una graduatoria con un punteggio tale da rasserenare o offuscare gli investito-

ri.

La corruzione può fare capo ad amministratori a politici, a mercanti a privati cittadini ecc, molto dipende dall'organizzazione di uno Stato.

Per quest'anno si registra che i più grandi miglioramenti sono stati fatti da Austria, Repubblica Ceca, Giordania e Kuwait; invece sono peggiorati di gran lunga il Brasile, il Guatemala e il Lesotho. Le pubblicazioni annuali del rapporto avviene tra la fine di dicembre ed i primi di gennaio di ogni anno per avere un quadro più preciso per le decisioni imprenditoriali. Per stare al concreto, l'ultima edizione africana pubblicata del Barometro Mondiale corruzione, dove si è collaborato con la Afrobarometer, che ha parlato a 43,143 intervistati in 28 paesi dell'Africa sub-sahariana tra marzo 2014 e settembre 2015 per chiedere loro le loro esperienze e le percezioni della corruzione nel loro paese. Incredibilmente, si stima che quasi 75 milioni di persone hanno pagato una tangente nel corso dell'anno passato - alcuni di questi per sfuggire alla punizione da parte della polizia o dei giudici, ma molti anche costretti a pagare per ottenere l'accesso ai servizi di base, che hanno disperatamente bisogno.

La maggior parte degli africani percepiscono la corruzione che è in aumento e pensare che il loro governo sta fallendo nei suoi sforzi per combattere la corruzione; e molti si sentono impotenti anche per quanto riguarda agire contro la corruzione. In Sierra Leone, Nigeria, Liberia e Ghana cittadini sono i più negativi circa l'entità della corruzione nel loro paese.

Facciamo qualche esempio scabroso. In molti paesi è possibile pagare gli agenti di polizia di ignorare qualsiasi reato, tuttavia orribile e devastante - è solo una questione di prezzo. In Zimbabwe una bambina di nove anni è stata violentata mentre si recava a scuola da un uomo che aveva l'infezione da HIV. La polizia inizialmente ha arrestato il suo aggressore, ma poi lo lasciò in segreto. La ragione: ha pagato una tangente. Al Transparency International si sentono storie come questa ogni giorno.

Comunque sia il 68% dei Paesi del mondo ha seri problemi di corruzione: nello sport, nella politica, nella borsa, nelle banche, nei commerci ecc. Non in un singolo Paese ma in tutto il mondo circola a volte liberamente la corruzione. Per dare uno sguardo all'Europa. Paesi da Eden in primis la Finlandia e poi sono la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Germania e la Gran Bretagna, meno propri Irlanda, Francia e Portogallo, l'Italia, la Grecia e la Spagna sono al limite di quel 50%. La maglia da ultimi la indossano la Libia, la Siria, la Nigeria, l'Iraq, Somalia, Eritrea, Sudan, Insomma ne escono male i Paesi Africani e del medio oriente. Ma ciò che fa impressione è la Tunisia e l'Egitto che hanno una posizione negativa assai.

Ma gli affari si possono fare bene con Israele e con il Qatar ed anche un poco ma la limite con l'Arabia Saudita.

Però, attenzione perché vi sono Paesi pulitissimi in patria ma che praticano la corruzione all'estero ovvero nei Paesi c.d. dell'oltre mare. Tra questi la Danimarca, l'Olanda, la Germania ecc. In vero la metà dei Paesi che partecipano al G20 si possono annoverare tra questi.

Comunque, dichiara José Ugaz, Presidente della Transparency International, "il lavoro di presa di coscienza sta facendo agire le popolazioni con una maggiore forza verso i loro governi corrotti e la prova si ha nelle manifestazioni pubbliche contro la corruzione e per la difesa dei diritti civili, sociali e politici. Esempio lo scandalo del Petrobras in Brasile che ha inchiodato i politici alle loro responsabilità.

Se i peggiori nell'ordine sono Somalia, Nord Corea, Afghanistan, Sudan Sud Sudan Angola ed i migliori sono Finlandia, Danimarca, Svezia, Nuova Zelanda, Olanda, Norvegia. La classifica va ragionata tra ciò che si fa in casa propria e ciò che si fa all'estero e allora si potrebbero avere delle sorprese. Infatti, se la corruzione bassa passa tra funzionari, giudici e poliziotti, quella alta passa negli alti ranghi della politica dei Paesi più corrotti. Ma tali politici sono imbeccati dalle grandi compagnie occidentali: probe i Patria, corrompitrici all'estero. Come si può rimarcare la corruzione è un male che alberga a tutti meridiani e paralleli del globo.

L'Italia ha tentato e tenta di esorcizzarla con la tagliola della giustizia penale rigorosa. Sicché ha costituito una Procura Generale della Repubblica antimafia presso la Corte di Cassazione e così presso le Procure dei Tribunali che lavorano di concerto.

I primi pallidi frutti si stanno avendo, ma c'è ancora molto da fare. Solo che ci andiamo convincendo che una Procura analoga andrebbe collocata a livelli di Unione Europea e di ONU, altrimenti la nostra pulizia non basterà a pulire (prevenire e reprimere) i comportamenti di tutte quelle imprese e di tutti quei politici e governanti che fanno della tangente la loro ragione di vita, ritenendo che la dazione per loro è un atto dovuto, come se si trattasse di un diritto corrispettivo delle prestazioni e dei servizi di agenzia.

Si sa ad esempio che nel mondo arabo ciò è un fatto assolutamente acquisito e ricordiamo che il compianto ing. Mattei dichiarò che si entrava nel loro mondo, pagando di più di altre potenze straniere. Lui l'ha pagata con la vita, per la sua spregiudicatezza. Ma è cambiato qualcosa dopo circa 50 anni? Crediamo poco o niente. Altrimenti non avremmo le masse di immigrati dall'Africa verso l'Italia.

Comunque sia continuiamo a studiare e a ricercare le ragioni della corruzione. Homo homini lupus!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio